



COMUNICAZIONE A PREZZI ACCESSIBILI PER I CITTADINI E LE IMPRESE

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i servizi di dati e di accesso a Internet si sono sostituiti ai servizi telefonici tradizionali, diventando prodotti essenziali sia per i consumatori che per le imprese. Oggigiorno sempre più contenuti audiovisivi sono disponibili su richiesta e la connettività Internet con la tecnologia 4G e 5G sta conoscendo una crescita esponenziale. In risposta a tale fenomeno, l'Unione europea ha istituito un quadro normativo per le telecomunicazioni che disciplina le telecomunicazioni fisse e senza fili, Internet e i servizi di radiodiffusione e trasmissione, attraverso una serie di norme che si applicano in tutti gli Stati membri. Secondo una recente ricerca condotta per conto della commissione IMCO, i servizi di telecomunicazione contribuiscono al PIL dell'UE con 86,1 miliardi di EUR all'anno e le nuove misure legislative introdotte dal Parlamento europeo potrebbero apportare un ulteriore contributo pari a 40 miliardi di EUR.

BASE GIURIDICA

Dal momento che i trattati non prevedevano alcuna competenza diretta in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, la competenza in tale settore è stata ricavata da vari articoli del TFUE. A causa della natura complessa dei beni e dei servizi dei media, che non fungono né esclusivamente da beni culturali né esclusivamente da beni economici, è stato necessario creare politiche sulla base di tale giurisdizione. L'UE può intraprendere azioni pertinenti nel quadro delle politiche settoriali e orizzontali, quali: la politica industriale (articolo 173 TFUE); la politica della concorrenza (articoli 101-109 TFUE); la politica commerciale (articoli 206 e 207 TFUE); le reti transeuropee (RTE) (articoli 170-172 TFUE); la ricerca e lo sviluppo tecnologico e spazio (articoli 179-190 TFUE); il ravvicinamento delle legislazioni ai fini di un'armonizzazione tecnologica o l'utilizzo di standard tecnologici simili (articolo 114 TFUE); la libera circolazione delle merci (articoli 28, 30 e 34-35 TFUE); la libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali (articoli 45-66 TFUE); l'istruzione, la formazione professionale, la gioventù e lo sport (articoli 165-166 TFUE); e la cultura (articolo 167 TFUE).



OBIETTIVI

Dando seguito alla strategia di Lisbona, l'agenda digitale per l'Europa^[1] è stata concepita come una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 adottata dalla Commissione. Lanciata nel maggio 2010, l'iniziativa mira a stabilire il ruolo chiave dell'uso delle TIC affinché l'Europa possa raggiungere gli obiettivi ambiziosi che si è prefissata per il 2020. La strategia Europa 2020 sottolinea l'importanza della diffusione della banda larga per offrire ai cittadini e alle imprese metodi di comunicazione a prezzi accessibili. Un migliore accesso online in tutta Europa per i consumatori e le imprese è stato inserito tra le priorità della Commissione nella sua strategia per il mercato unico digitale in Europa^[2] del 2015 e, più di recente, nella agenda digitale europea di Ursula von der Leyen, che pone l'accento sull'importanza delle reti 5G^[3].

RISULTATI

L'attuale quadro normativo in materia di telecomunicazioni, costituito da un pacchetto di direttive e regolamenti, è stato adottato nel settembre 2016 per tenere conto del rapido sviluppo del settore e armonizzare le norme concernenti sia l'effettiva regolamentazione delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica sia le pertinenti procedure di attuazione.

- Il 14 settembre 2016, in una [comunicazione](#) dal titolo «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea», la Commissione ha chiesto al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni di esaminare la sua proposta che annunciava un codice europeo delle comunicazioni elettroniche, obiettivi comuni dell'UE in materia di banda larga per il 2025, un piano per promuovere la leadership industriale europea nella tecnologia wireless di quinta generazione (5G) e un sistema Wi-Fi pubblico basato su voucher per consentire agli enti pubblici di fornire connessioni Wi-Fi gratuite ai propri cittadini (WiFi4EU)^[4];
- [i costi delle comunicazioni elettroniche sono diminuiti^{\[5\]} grazie all'abolizione, a partire dal 15 giugno 2017, dei sovrapprezzi di roaming per servizi dati, chiamate e SMS per i cittadini dell'Unione che fanno un uso ragionevole di tale connettività quando viaggiano nell'UE;](#)
- una migliore protezione per i consumatori e le imprese ottenuta adottando una normativa sulla tutela della vita privata ([direttiva 2009/136/CE^{\[6\]}](#)) e sulla

[1] Mercato unico digitale, <http://ec.europa.eu/digital-agenda/>.

[2] [COM\(2015\)0192](#)

[3] «Un'Unione più ambiziosa. Il mio programma per l'Europa», https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/political-guidelines-next-commission_en.pdf

[4] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea», [COM\(2016\) 0587](#).

[5] Regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione (GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1).

[6] GU L 337 del 18.12.2009, pag. 11.



protezione dei dati (direttiva 95/46/CE), perfezionata ulteriormente dal nuovo quadro normativo sulla protezione dei dati ([regolamento \(UE\) 2016/679](#)^[7] e [direttiva \(UE\) 2016/680](#)^[8]); rafforzando il mandato dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)^[9]; adottando la [direttiva \(UE\) 2016/1148](#) recante misure per un livello comune elevato livello di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'ambito dell'Unione^[10]; rafforzando il diritto di cambiare linea fissa o operatore di telefonia mobile entro un giorno lavorativo mantenendo il numero di telefono originale, vale a dire la portabilità del numero ([direttiva 2009/136/CE](#)), nonché istituendo un numero d'emergenza unico europeo 112 ([direttiva 2009/136/CE](#)), il numero unico europeo per i bambini scomparsi 116000, il numero unico per l'assistenza ai minori 116111 e la linea telefonica diretta di sostegno emotivo 116123 così come una piattaforma online per la risoluzione delle controversie tra consumatori e i commercianti online^[11];

- è stato garantito un migliore accesso alle telecomunicazioni grazie all'introduzione di una normativa volta a stimolare la concorrenza con regole chiare e inclusive, una maggiore qualità, prezzi migliori e più servizi ([codice europeo delle comunicazioni elettroniche](#)); grazie agli investimenti nelle reti a banda larga per connessioni Internet ad alta velocità; grazie al sostegno prestato alle tecnologie senza fili, come ad esempio la tecnologia 3G e LTE, attraverso il programma strategico in materia di spettro radio, nonché [grazie all'armonizzazione dell'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione](#) per assicurare una connettività gigabit per tutti i principali motori socioeconomici^[12].

Al fine di migliorare la coerenza delle procedure nazionali di regolamentazione in tema di telecomunicazioni, l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) ([regolamento \(UE\) 2018/1971](#)^[13]) prevede la cooperazione tra i regolatori nazionali e la Commissione, volta a promuovere le migliori pratiche e gli approcci comuni, evitando nel contempo una normativa incoerente che potrebbe alterare la concorrenza nel mercato unico delle telecomunicazioni. Con l'aggiornamento di tale normativa, alle autorità nazionali di regolamentazione viene attribuito il compito di promuovere la concorrenza nella fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, nonché di definire i principi su cui si fondano le rispettive attività: indipendenza, imparzialità e trasparenza, nonché diritto di ricorso. Per quanto riguarda la gestione dello spettro, il programma strategico pluriennale in materia di spettro radio definisce la direzione e gli obiettivi per la pianificazione strategica e l'armonizzazione dello spettro radio. In tal modo garantisce il buon funzionamento del mercato interno in settori della politica dell'UE che riguardano l'uso dello spettro

[7]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

[8]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89.

[9]Istituita con regolamento (CE) n. 460/2004 (GU L 77 del 13.3.2004, pag.1); risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 16 aprile 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) (GU C 45 del 5.2.2016, pag. 102).

[10]GU L 194 del 19.7.2016, pag. 1.

[11]La piattaforma è accessibile al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/consumers/odr/>, per maggiori informazioni consultare: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/consumers/resolve-your-consumer-complaint_it.

[12]GU L 138 del 25.5.2017, pag. 131.

[13]GU L 321 del 17.12.2018, pag. 1.



radio, come le politiche in materia di comunicazioni elettroniche, di ricerca, di sviluppo tecnologico e spazio, di trasporti, di energia e di audiovisivo.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento sostiene una politica forte e avanzata per le TIC e svolge un ruolo particolarmente attivo nell'adozione degli atti legislativi nel settore al fine di accrescere i vantaggi per i consumatori e le imprese. Esso contribuisce pertanto a focalizzare costantemente l'attenzione sulle questioni relative alle TIC mediante relazioni d'iniziativa, interrogazioni scritte e orali, studi^[14], seminari^[15], pareri e risoluzioni, nonché chiedendo un maggior coordinamento degli sforzi profusi a livello nazionale per lo sviluppo di servizi paneuropei e un maggior sostegno da parte dell'UE alle telecomunicazioni.

Il Parlamento ha inoltre ricordato la necessità di utilizzare lo spettro del «dividendo digitale» per far sì che la banda larga raggiunga tutti i cittadini dell'UE e ha sottolineato che sono necessarie ulteriori misure per garantire l'accesso universale e ad alta velocità alla banda larga, nonché [l'alfabetizzazione e le competenze digitali per tutti i cittadini e i consumatori](#)^[16]. Sottolinea altresì [l'importanza della sicurezza informatica](#)^[17] al fine di garantire ai consumatori e alle imprese una solida tutela della vita privata e di altre libertà civili in un ambiente digitale. Nel contempo il Parlamento promuove fortemente la neutralità tecnologica, la neutralità della rete e le libertà della rete per i cittadini dell'UE, nonché misure riguardanti l'accessibilità o l'uso di servizi e applicazioni attraverso reti di telecomunicazioni che si basino sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini e garantiscano che i fornitori di [servizi Internet non degradino la capacità degli utenti di accedere a contenuti, applicazioni e/o servizi di loro scelta](#)^[18].

Il Parlamento sta sistematicamente consolidando tali garanzie mediante la legislazione. Svolge un ruolo di primo piano nel rimuovere gli ostacoli nel mercato unico digitale e modernizzare le norme dell'UE in materia di telecomunicazioni per adeguarle agli attuali prodotti e servizi digitali e basati sui dati, in modo da [accrescere i vantaggi per i consumatori e le imprese](#). Il Parlamento ha pertanto migliorato per tutti il trasferimento dei dati e l'accesso a questi ultimi definendo norme in materia di neutralità della rete, armonizzando l'uso della banda di frequenza 470-790 MHz, supportando connessioni Wi-Fi gratuite per tutti nelle città e nei piccoli centri urbani (WiFi4EU), investendo nei sistemi informatici ad alte prestazioni e nei servizi cloud per la scienza (cloud europeo per la scienza aperta) e abolendo le tariffe di roaming^[19]. Il Parlamento ha avviato e completato importanti lavori legislativi tesi a stimolare il commercio elettronico per i consumatori e le imprese nell'UE, in particolare le PMI. Tra essi si annoverano la [direttiva 2014/61/UE](#) recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità^[20] e il [regolamento \(UE\) n. 910/2014](#) in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le

[14]Think Tank del Parlamento europeo, <http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/home.html>.

[15]Seminari: <https://www.europarl.europa.eu/committees/it/events/events-workshops>

[16]GU C 81 E del 15.3.2013, pag. 45.

[17]GU C 332 E del 15.11.2013, pag. 22.

[18]GU C 153 E del 31.5.2013, pag. 128.

[19]GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1.

[20]GU L 155 del 23.5.2014, pag. 1.



transazioni elettroniche nel mercato interno^[21], al fine di agevolare le imprese di commercio elettronico^[22]. In risposta alle proposte della Commissione, il Parlamento ha sostenuto la modernizzazione delle norme in materia di [diritto d'autore](#)^[23] e l'aggiornamento delle [norme UE sui servizi di media audiovisivi](#)^[24].

Inoltre, il Parlamento ha portato a termine con successo l'attività legislativa sulla riforma del quadro in materia di protezione dei dati. Il 27 aprile 2016 sono stati adottati la [direttiva \(UE\) 2016/680](#)^[25] e il [regolamento \(UE\) 2016/679](#)^[26] relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati, nonché alla libera circolazione dei dati personali. Ha svolto un'ampia attività legislativa sulle proposte presentate a seguito della strategia del mercato unico digitale e della risoluzione [«Verso un atto sul mercato unico digitale»](#),^[27] affrontando questioni quali il blocco geografico ingiustificato^[28], la consegna transfrontaliera dei pacchi^[29], la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online^[30], una revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori^[31], i servizi di media audiovisivi^[32], il libero flusso di dati non personali^[33], i contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni^[34] e i contratti di fornitura di contenuto digitale^[35]. Il Parlamento ha approvato di recente una risoluzione sulla connettività Internet per la crescita, la competitività e la coesione: [la società europea dei gigabit e del 5G](#)^[36] nell'ottica di promuovere la tabella di marcia per la diffusione della tecnologia 5G, così da agevolare la connettività per i consumatori le imprese.

Nella sua [risoluzione](#) del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze^[37], il Parlamento ha indicato la necessità di prestare particolare attenzione alla parità di accesso all'assistenza sanitaria e a informazioni precise e verificate, in un contesto in cui il rapido sviluppo della telemedicina e del commercio elettronico durante la pandemia rende particolarmente importante la connettività a prezzi accessibili.

Secondo una [recente ricerca](#) condotta per conto della commissione IMCO, i servizi di telecomunicazione contribuiscono al PIL dell'UE con 86,1 miliardi di EUR all'anno e le nuove misure legislative introdotte dal Parlamento europeo al fine di integrare

[21]GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73.

[22][COM\(2017\)0228](#) — non più in vigore

[23]Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (GU L 130 del 17.5.2019, pag. 92).

[24]Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69.

[25]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89.

[26]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

[27]GU C 11 del 12.1.2018, pag. 55.

[28][COM\(2016\)0289](#).

[29][COM\(2016\)0285](#).

[30]COM(2015)0627.

[31][COM\(2016\)0283](#).

[32]COM(2016)0287.

[33][COM\(2017\)0495](#).

[34][COM\(2015\)0635](#).

[35]COM(2015)0634.

[36]GU C 307 del 30.8.2018, pag. 144.

[37]Testi approvati, [P9_TA\(2020\)0054](#).



ulteriormente il mercato unico dei servizi potrebbero apportare un ulteriore contributo pari a 40 miliardi di EUR^[38]. Ulteriori [studi del Parlamento europeo sui nuovi sviluppi dei servizi digitali](#)^[39] indicano che la futura connettività, che si orienta verso le tecnologie 6G, diventerà ancora più cruciale per le imprese e i consumatori europei.

Mariusz Maciejewski / Frédéric Gouardères / Louise Blandin
11/2020

[38]J Scott Marcus et al. «Contribution to Growth: The European Digital Single Market – Delivering economic benefits for citizens and businesses» (Contributo alla crescita: il mercato unico digitale europeo – Vantaggi economici per i cittadini e le imprese), studio elaborato per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, dipartimento tematico Politica economica e scientifica e qualità di vita, Parlamento europeo, Lussemburgo, 2019.

[39]Sohnemann, N et al., «New Developments in Digital Services» (Nuovi sviluppi dei servizi digitali), studio elaborato per la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, dipartimento tematico Politica economica e scientifica e qualità di vita, Parlamento europeo, Lussemburgo, 2020.

